

PARROCCHIE DI ALTIVOLE – CASELLE e SAN VITO

23 Novembre 2025 NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO, RE dell'UNIVERSO - ANNO C

GESU' RICORDATI DI ME

Oggi celebriamo la Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'universo, è l'ultima domenica dell'anno liturgico perché Gesù è la meta del nostro pellegrinaggio terreno.

1a lettura Davide viene designato re per preparare un "casato" al Messia, il quale sarebbe sorto dalla sua discendenza, **"Tu pasceraai il mio popolo Israele, tu sarai capo d'Israele"** anche secondo la linea umana egli è figlio di re, un segno per gli uomini che hanno occhi per vedere.

Vangelo I capi del popolo, poi i soldati e infine uno dei malfattori spiegano inconsapevolmente in che modo Cristo è re: **"Ha salvato altri! Salvi sè stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto"**. Cristo non è venuto per difendere il proprio potere, è un re che spende la sua vita per salvare gli altri. Egli esercita il suo potere sulla logica dell'amore, non del dominio.

Il buon ladrone supplica il Signore: **"E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno»** è l'unica volta nel Vangelo che una persona si rivolge a Cristo con il solo nome: Gesù, che significa Dio sana e salva. Anche noi rivolgiamoci a Lui con questa consapevolezza, Lui ci sana e ci salva se veramente lo desideriamo e preghiamo. *(dal quaderno di vita cristiana)*

SANTE MESSE ALTIVOLE

Lunedì 24	S. ANDREA DUNG LAC e COMPAGNI MARTIRI	<i>18:00 San Vito</i>
Martedì 25	<i>08:00 Caselle</i>	<i>8:00 San Vito</i>
Mercoledì 26	08:00 Altivole def. Baldin Ada	<i>18:00 San Vito</i>
Giovedì 27	B. V. MARIA della MEDAGLIA MIRACOLOSA	
	<i>08:00 Caselle</i>	<i>8:00 San Vito</i>
Venerdì 28	08:00 Altivole	
	def. Baldin Ada	<i>18:00 San Vito</i>
Sabato 29	17:30 Altivole don Luciano	
	def. Baccin Annamaria – def. Baldin Giuseppe e Bernardina – def. Baldin Ada – def. Scardellato Niccolò (dalla Classe 1984)	
	<i>18:30 Caselle don Luciano</i>	<i>18:30 San Vito p. Pellizzer e p. Pavin</i>
DOMENICA 30	I^ DOMENICA di AVVENTO – SANT'ANDREA APOSTOLO	
	08:00 Altivole p. Pellizzer	
	def. Ferraro Mosè e Romilda – def. Giampieri Armido – def. Fam. Mezzalira – def. Gatto Luigi e Emilia	
	<i>09:15 Caselle don Armando</i>	<i>9:30 San Vito don Luciano e p. Pavin</i>
	10:45 Altivole don Armando	
	def. Simeoni Luigi Mario – def. Baggio Maria	
	<i>10:45 Caselle don Luciano</i>	<i>18:00 San Vito p. Pellizzer</i>

RACCONTO su PADRE PIO da PIETRELCINA

"...La mattina del 21 maggio, mentre mi recavo al lavoro in motocicletta, venni travolto da un camion. Arrivai all'ospedale in fin di vita. Rimasi tra la vita e la morte per diversi giorni, poi venni dichiarato fuori pericolo. Ma la mia gamba era così mal ridotta che i medici non riuscivano a metterla a posto. Passavo da un ospedale all'altro. I medici parlavano di "anchilosi fibrosa del ginocchio sinistro" e non riuscivano a guarirmi. Inoltre le ferite provocate dai numerosi interventi chirurgici non si rimarginavano. Poiché tutti i tentativi di piegare la gamba erano risultati inutili, i medici della Clinica ortopedica di Siena decisero di tentare la "flessione forzata del ginocchio su apparecchio di Zuppinger in anestesia generale. Ma le aderenze muscolari e i legamenti che bloccavano l'articolazione erano così resistenti che anche quell'intervento risultò inutile. Anzi, quando i medici insistettero con maggior forza, si spezzò nuovamente il femore e dovetti restare altri due mesi con la gamba ingessata. All'inizio del 1948 fui dimesso dalla Clinica ortopedica di Siena e dichiarato inguaribile. Avrei dovuto restare con la gamba rigida per tutto il resto della mia vita. Avevo trentacinque anni e non riuscivo a rassegnarmi. Decisi perciò di tentare ancora presso altri specialisti ma le speranze di successo risultarono essere pochissime e quindi non me la sentii di affrontare un nuovo intervento. Ero demoralizzato e cattivo come una bestia ferita. Non volevo vedere nessuno. Non volevo più vivere. Sfogavo tutto il mio dolore contro mia moglie che tentava di farmi coraggio. Per muovermi adoperavo le stampelle, ma riuscivo a trascinarli solo per pochi metri perché la gamba, oltre che essere rigida, era ancora piena di ferite sanguinanti e dolorosissime. Spesso, volevo fare da solo, cadevo e allora urlavo con tutta la mia rabbia, bestemmiando contro Dio e contro tutti. Mia moglie era credente, io no. Lei andava in chiesa e io la rimproveravo. Bestemmiavo per farle dispetto e lei piangeva. Un giorno nella nostra parrocchia venne un religioso a tenere delle conferenze. Venuto a conoscenza del mio caso volle parlare con mia moglie per confortarla: "Perché non porta suo marito a San Giovanni Rotondo da Padre Pio, un cappuccino che fa miracoli?" Mia moglie mi riferì quelle parole con tanta speranza ma io scoppia in una ironica risata, pronunciando bestemmie e impropri anche contro Padre Pio. Mia moglie non volle lasciar perdere quella possibilità e scrisse tante volte al religioso, ma non ricevette mai risposta. Allora riprese a parlarmi e a chiedermi di accontentarla. La mia situazione andava sempre peggio. Mi resi conto che per me la vita era finita. La forza della disperazione ebbe il sopravvento. Verso la fine dell'anno mi arresi. "Va bene" - dissi a mia moglie - "proviamo anche questo". Il viaggio fu drammatico. In treno ero disteso su una barella, ma quando dovevo salire e scendere dallo scompartimento i dolori erano atroci. La prima tappa fu Roma, la seconda Foggia. Per raggiungere San Giovanni Rotondo c'era un solo pullman e partiva al mattino presto. Mentre mi trascinavo con le stampelle scivolai in una pozzanghera, cadendo malamente. Il mattino presto, io, mio figlio e mia moglie prendemmo il pullman per San Giovanni Rotondo. Il pullman si fermava a circa due chilometri dalla chiesetta dei cappuccini. Le strade non erano asfaltate. Non so come riuscii a raggiungere la chiesa. Appena entrato, mi accasciai su una panca mezzo svenuto. Non avevo mai visto una fotografia di Padre Pio, quindi non sapevo riconoscerlo. In chiesa c'erano diversi cappuccini. Vicino a me ce n'era uno che stava confessando le donne. La tendina, che serve a nascondere il confessore, era aperta. Il frate teneva gli occhi bassi e le mani nascoste nelle maniche della tonaca. Quando alzò la destra per dare l'assoluzione mi accorsi che portava i mezzi guanti. "E' lui" - dissi a me stesso. (...continua)

AVVISI ALTIVOLE – CASELLE e SAN VITO

Oggi	XXXIV^ DOMENICA - NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO, RE DELL'UNIVERSO
	GIORNATA DIOCESANA DEL SEMINARIO e 40° Giornata della Gioventù. Tutte le offerte sono a sostegno del nostro Seminario. Preghiamo il Signore perché ci siano giovani disponibili a diventare sacerdoti.
	Ore 15:00 GIUBILEO e MANDATO dei MINISTRI dell'EUCARESTIA a TREVISO
	SAN VITO: GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO, SANTA MESSA ALLE ORE 10:30, BENEDIZIONE DEI TRATTORI E PRANZO COMUNITARIO IN ORATORIO.
Giovedì 27	ore 15:00 alle 21:00 ADORAZIONE EUCARISTICA in chiesa ad Altivole.
	Ore 10:00 in CHIESA Altivole S. Rosario per la PACE per chi desidera partecipare.
	Ore 20:30 in sala don Martino Altivole riunione dei LETTORI delle parrocchie di ALTIVOLE E CASELLE. E' importante la partecipazione per concordare insieme alcune attenzioni emerse dopo gli incontri fatti in ottobre con l'Ufficio liturgico e nel consiglio della collaborazione di Altivole e Riese.
Venerdì 28	Ore 16:30 RITIRO SPIRITUALE di AVVENTO presso il Santuario delle Cendrole (vedi locandina in fondo alla Chiesa).
Sabato 29	IL NOI ORATORIO ALTIVOLE organizza in oratorio dalle 15:00 alle 17:00 un laboratorio per fare insieme un lavoretto di Natale e a seguire una gustosa merenda per tutti! Costo €. 5,00. Iscrizioni entro venerdì 28 novembre al seguente link: https://forms.gle/K6644to2H86nzMMq7 per informazioni rivolgersi a Piera 3281114319
	Ore 20:45 nella chiesa di SAN VITO CONCERTO IN ATTESA DEL NATALE con i cori: Voci InCanto, Coro Insieme di Treviso, Corale e Piccolo Coro di San Vito. Tutti sono invitati.
DOMENICA 30	I^ DOMENICA di AVVENTO – ANNO A
	FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO: Santa Messa ore 10.45 nella parrocchia di Caselle e il pranzo comunitario nel Centro Ricreativo di Caselle.
Altro	L'AVVENTO 2025 ha come tema: ACCENDIAMO LA SPERANZA. Ogni domenica viene proposta una fiammella, da accendere: nella prima settimana in Famiglia, nelle prossime con i giovani, gli anziani, gli ammalati. La fiammella verrà consegnata in settimana ai bambini del catechismo e ai giovanissimi e riportata in chiesa la domenica successiva.
	Si avvisa che a SAN VITO la RACCOLTA del FERRO VECCHIO verrà fatta FEBBRAIO 2026.
	E' tempo di RINNOVARE l'abbonamento alla VITA del POPOLO. Costo abbonamento: pacco €. 53,00 posta €. 65,00. Abbonamento Famiglia Cristiana €. 90,00.
	ALTIVOLE: Rivolgersi a Daniela Catuzzo in Titotto o in canonica.
	CASELLE: Rivolgersi a Lucia De Checchi Visentin.
	SAN VITO: Rivolgersi a Maria in canonica.
	La Presidenza dell'Azione Cattolica invita a rinnovare la tessera di adesione dei ragazzi, giovanissimi, giovani e Adulti, entro Domenica 23 Novembre.
	ALTIVOLE: Per informazioni rivolgersi a Dametto Sonia in Folador o agli educatori.
	CASELLE: Per informazioni rivolgersi a SUSY VISENTIN o agli educatori.
	SAN VITO: Per informazioni rivolgersi a Gianna Carraro o agli educatori.
	Sono arrivati i calendari con la Parola di Dio (€ 7,90). Rivolgersi in canonica Altivole, Suor Livia, Serenella e Anna Meneghetti durante le S. Messe del Sabato e della Domenica.
	Il QUADERNO di VITA CRISTIANA di Dicembre 2025 è disponibile in Chiesa.

In quell'istante Padre Pio alzò gli occhi e mi fissò per un paio di secondi. Sotto quello sguardo il mio corpo cominciò a tremare, come se fosse stato colpito da una violenta scossa elettrica. Dopo alcuni minuti il padre uscì dal confessionale e se ne andò. Alle quattro del pomeriggio eravamo di nuovo in chiesa. Mio figlio mi accompagnò in sagrestia. Padre Pio stava già confessando. C'erano alcune persone prima di me. Dopo circa un quarto d'ora arrivò il mio turno. Puntellandomi sulle stampelle, mi avvicinai al religioso. Tentai di dire qualcosa, ma lui non me ne diede il tempo. Cominciò a parlare tracciando un quadro perfetto della mia vita, del mio carattere, del mio comportamento. Ero completamente rapito dalle sue parole e non pensavo più alla gamba. Quando il Padre alzò la mano per darmi l'assoluzione, provai di nuovo la terribile scossa in tutto il corpo che avevo sentito la mattina. Senza accorgermi mi inginocchiai e feci il segno della croce. Poi, sempre senza pensare alla gamba, mi alzai, presi le stampelle in mano e mi allontanai camminando regolarmente. Tutto questo lo facevo in modo del tutto normale. Mia moglie che era in chiesa, mi vide arrivare con le stampelle in mano, ma neanche lei ci fece caso. Mi disse solo: "Che bella faccia serena che hai!" Ci fermammo a pregare un po', poi ci avviammo all'uscita. Solo a questo punto mia moglie si rese conto di quello che era accaduto: "Giuseppe, ma tu cammini" disse. Mi fermai ed osservai con immenso stupore le stampelle che avevo in mano. "E' vero, cammino e non sento nessun dolore" risposi. "Papà" - aggiunse mio figlio - "quando eri da Padre Pio ti sei anche inginocchiato". Mi tolsi i pantaloni ed esaminai le gambe: tutte le ferite, che fino a poco prima erano doloranti e sanguinanti, si erano rimarginate. Ora si vedevano solo delle cicatrici perfettamente asciutte. "Sono veramente guarito!" - gridai a mia moglie e scoppiai a piangere. Il ritorno a casa fu una marcia trionfale. Ovunque mi fermassi raccontavo quanto mi era accaduto. Tornai a farmi visitare alla Clinica ortopedica di Siena. I medici erano esterrefatti. L'anchilosi fibrosa al ginocchio sinistro era sempre presente e non avrei potuto in nessun modo camminare. Il mio caso venne presentato anche a un congresso medico a Roma. Fui visitato da molti di quelli illustri specialisti che provenivano anche dall'estero, e tutti restarono meravigliati..."